

**Sabato della Settimana Santa (Anno C)****Veglia Pasquale****Lectio : Lettera ai Romani 6, 3 - 11****Luca 24, 1 - 12****1) Preghiera**

O Dio, che illumini questa santissima notte con la gloria della risurrezione del Signore, ravviva nella tua famiglia lo spirito di adozione, perché tutti i tuoi figli, rinnovati nel corpo e nell'anima, siano sempre fedeli al tuo servizio.

**2) Lettura : Lettera ai Romani 6, 3 - 11**

*Fratelli, non sapete che quanti siamo stati battezzati in Cristo Gesù, siamo stati battezzati nella sua morte? Per mezzo del battesimo dunque siamo stati sepolti insieme a lui nella morte affinché, come Cristo fu risuscitato dai morti per mezzo della gloria del Padre, così anche noi possiamo camminare in una vita nuova. Se infatti siamo stati intimamente uniti a lui a somiglianza della sua morte, lo saremo anche a somiglianza della sua risurrezione.*

*Lo sappiamo: l'uomo vecchio che è in noi è stato crocifisso con lui, affinché fosse reso inefficace questo corpo di peccato, e noi non fossimo più schiavi del peccato. Infatti chi è morto, è liberato dal peccato. Ma se siamo morti con Cristo, crediamo che anche vivremo con lui, sapendo che Cristo, risorto dai morti, non muore più; la morte non ha più potere su di lui. Infatti egli morì, e morì per il peccato una volta per tutte; ora invece vive, e vive per Dio. Così anche voi consideratevi morti al peccato, ma viventi per Dio, in Cristo Gesù.*

**3) Riflessione <sup>13</sup> su Lettera ai Romani 6, 3 - 11**

• Nella seconda lettura l'apostolo Paolo parlando ai Romani ricorda che **per mezzo del battesimo anche noi siamo stati battezzati nella sua morte e come egli per mezzo del Padre sia stato risuscitato nella gloria, così anche noi possiamo vivere in una vita nuova.**

Cristo è morto una sola volta per i peccati degli uomini ed ora vive per sempre in Dio e quindi anche noi siamo morti al peccato, ma vivi per Dio in Cristo Gesù; infatti, il battesimo che riceviamo trasforma la natura dell'uomo e la rende simile a quella del Cristo, e come lui, figli di Dio, non c'è più in noi la morte ma la vita vera.

• **Fin dai primi anni di vita della chiesa, i cristiani dichiararono santo "il giorno dopo il sabato"** e gli assegnarono un nome nuovo. Quello che dai romani era chiamato giorno del sole divenne il giorno del Signore, in latino dominica dies, da cui il nome domenica.

Molto presto sentirono anche il bisogno di dedicare un giorno particolare alla celebrazione della risurrezione di Cristo, evento fondante della loro fede. Nacque così la Pasqua considerata la domenica delle domeniche, la festa delle feste, la regina di tutte le feste, di tutte le domeniche, di tutti i giorni dell'anno.

**Durante la solenne veglia notturna – alla quale nessuno poteva mancare – erano amministrati i battesimi.**

Il rito prevedeva che i catecumeni non ricevessero una semplice abluzione, ma venissero totalmente immersi nell'acqua e che poi emergessero dal fonte battesimale – come da grembo materno – nuove creature, figli della luce.

Fra canti di gioia, la comunità accoglieva questi suoi nuovi figli, generati alla vita divina dall'acqua e dallo Spirito.

È questo rito che fa riferimento Paolo nel brano che ci viene proposto nella lettura.

Ai cristiani di Roma egli ricorda il momento del loro battesimo e la catechesi che hanno ricevuto.

Esordisce con una domanda retorica: Non sapete che quanti siamo stati battezzati in Cristo Gesù, siamo stati battezzati nella sua morte? (v. 3), un modo efficace per richiamare loro una verità che

<sup>13</sup> [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net) - [www.settimananews.it](http://www.settimananews.it)

certo hanno già ben presente. **Sono stati battezzati in Cristo e questo ha comportato un'unione intima con lui, una condivisione del suo destino di morte, per giungere con lui alla vita.**

Anche Gesù un giorno ha impiegato l'immagine del battesimo: "C'è un battesimo che devo ricevere e come sono angosciato finché non sia realizzato" (Lc 12,50). Si riferiva alla sua "immersione" nelle acque della morte, dalle quali sarebbe poi riemerso nel giorno di Pasqua.

Il cristiano – spiega Paolo – è chiamato a percorrere lo stesso cammino del Maestro. **Per essere accomunato alla pienezza di vita del Risorto, deve prima far morire "l'uomo vecchio" con tutta la sua condotta perversa.** Questo avviene nel rito dell'immersione nel fonte battesimale. Scendere in questa vasca significa accettare di morire al peccato, di "seppellire" il proprio passato e iniziare una vita completamente nuova, una vita in sintonia con quella di Cristo (v. 4-6).

**La notte di Pasqua è per ogni cristiano** – bambino, adolescente, giovane o adulto – **il momento più appropriato per richiamare a se stesso gli impegni che si assume chi vuole comportarsi in modo coerente con il proprio battesimo.**

Dopo essersi soffermato, nella prima parte del brano, sull'aspetto negativo, sulla morte al peccato, nella seconda parte (vv. 8-11) Paolo introduce il tema positivo, l'ingresso nella vita: "Se siamo morti con Cristo, crediamo anche che vivremo con lui".

**Si passa attraverso la morte, ma il destino ultimo è la vita.**

I cristiani delle prime generazioni hanno interiorizzato profondamente questa catechesi paolina sul battesimo, hanno cercato di tradurla in pratica nella loro vita e sono andati via via arricchendo anche il rito con altri gesti simbolici molto eloquenti.

#### 4) Lettura : **Vangelo secondo Luca 24, 1 - 12**

*Il primo giorno della settimana, al mattino presto [le donne] si recarono al sepolcro, portando con sé gli aromi che avevano preparato. Trovarono che la pietra era stata rimossa dal sepolcro e, entrate, non trovarono il corpo del Signore Gesù. Mentre si domandavano che senso avesse tutto questo, ecco due uomini presentarsi a loro in abito sfolgorante. Le donne, impaurite, tenevano il volto chinato a terra, ma quelli dissero loro: «Perché cercate tra i morti colui che è vivo? Non è qui, è risorto. Ricordatevi come vi parlò quando era ancora in Galilea e diceva: "Bisogna che il Figlio dell'uomo sia consegnato in mano ai peccatori, sia crocifisso e risorga il terzo giorno"».*

*Ed esse si ricordarono delle sue parole e, tornate dal sepolcro, annunciarono tutto questo agli Undici e a tutti gli altri. Erano Maria Maddalena, Giovanna e Maria madre di Giacomo. Anche le altre, che erano con loro, raccontavano queste cose agli apostoli. Quelle parole parvero a loro come un vaneggiamento e non credevano ad esse. Pietro tuttavia si alzò, corse al sepolcro e, chinatosi, vide soltanto i teli. E tornò indietro, pieno di stupore per l'accaduto.*

#### 5) Riflessione <sup>14</sup> sul Vangelo secondo Luca 24, 1 - 12

● **Il venerdì santo alcune donne che avevano accompagnato Gesù dalla Galilea e che, sul Calvario, da lontano, avevano assistito al dramma che lì si era compiuto (Lc 23,49), erano tornate in città e avevano preparato aromi e oli profumati.** Il giorno di sabato avevano osservato il riposo, come prescriveva la legge (Lc 23,55-56) e il primo giorno della settimana, di buon mattino, si erano nuovamente dirette verso il sepolcro.

**Era usanza che, dopo la sepoltura, le donne tornassero a visitare la tomba.** Si riteneva infatti che, per quattro giorni, il soffio vitale del defunto continuasse ad aleggiare attorno al cadavere e potesse tornare a rianimarne il corpo. Era accaduto al tempo dei profeti Elia ed Eliseo e anche Gesù aveva operato alcune rianimazioni: aveva riportato in vita il figlio della vedova di Nain, la figlia di Giairo e Lazzaro.

<sup>14</sup> [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net) - - [www.settimananews.it](http://www.settimananews.it)

• Ma rianimare non è sconfiggere la morte. Tutti coloro che sono stati rianimati da qualche uomo di Dio sono poi deceduti di nuovo e per sempre. La morte, implacabile, è sempre tornata a riprendersi la preda che le era stata momentaneamente sottratta.

**Risorgere non è tornare alla vita di prima** – come avviene nella rianimazione – **ma entrare in una forma di vita completamente nuova, una vita sulla quale la morte non ha più alcun potere.**

Che cosa si aspettavano le donne che, il mattino di Pasqua, si sono recate al sepolcro?

Negli ultimi due secoli prima di Cristo, in Israele si era cominciato a parlare di un *“risveglio di coloro che dormono nella polvere della terra”* (Dn 12,2). Ma questo risveglio era proiettato molto lontano, si riteneva che si sarebbe realizzato soltanto alla fine del mondo.

A questo *“risveglio dalla polvere della terra”* però credevano **solo i farisei. I sadducei – che a Gerusalemme costituivano la casta sacerdotale che officiava nel tempio – non credevano in alcuna forma di vita dopo la morte.** La gente semplice, la massa del popolo aveva problemi concreti di sopravvivenza in questo mondo e non aveva molto tempo per disquisire sull'altro mondo. Essendo questa la mentalità diffusa, nessuno, in quel primo giorno dopo il sabato, poteva aspettarsi una rianimazione del corpo di Gesù. L'unico pensiero consolante che qualcuno probabilmente coltivava era la vaga speranza di un suo ritorno alla vita alla fine dei tempi.

• **Quando le donne giungono al sepolcro, ecco però la sorpresa: la pietra è stata rotolata via. Entrano e non trovano il corpo di Gesù.**

Non capiscono, non sono ancora in grado di interpretare in modo corretto il segno che Dio ha voluto porre davanti ai loro occhi stupiti e increduli. Avrebbero dovuto riflettere, ricordare e comprendere le parole di risurrezione che avevano più volte udito dal Maestro.

**Il loro primo pensiero invece è stato un altro: i ladri sono entrati nella tomba.**

Malgrado la pena di morte comminata dalla legge romana contro chi violava le tombe, l'asportazione di oggetti e suppellettili dai sepolcri era prassi comune. *“Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto”* – dirà la Maddalena a Pietro e all'altro discepolo (Gv 20,2).

Un timido pensiero – che lo spirito vitale abbia rianimato il corpo di Gesù? – ha forse attraversato la mente delle donne, ma è stato subito rimosso come assurdo.

Allora sono rimaste *“incerte”*, o meglio – come dice letteralmente il testo dell'evangelista – sono venute a trovarsi *“senza via d'uscita”* (v. 4).

• A quel punto **solo una luce del cielo poteva introdurle nella novità assoluta cui non solo non avevano mai pensato, ma che neppure erano in grado di concepire.**

*“Ecco due uomini apparire vicino a loro in vesti sfolgoranti”* (v. 4). **La reazione delle donne di fronte al fulgore della luce di Dio è il religioso timore. Chinano il volto a terra, assumono l'atteggiamento di chi accoglie in modo rispettoso e devoto la rivelazione del cielo.**

*“Perché cercate tra i morti il Vivente? – viene chiesto loro – Non è qui, è risuscitato”* (vv. 5-6).

**Il sepolcro è vuoto non perché la vittima è provvisoriamente sfuggita alla morte, ma perché Dio lo ha trasformato** in un grembo dal quale è nata una nuova vita. Dio è stato la levatrice che ha provocato il parto.

**Le donne non devono più cercare Gesù nel regno dei morti. Egli è il Vivente e con la sua morte ha svuotato ogni sepolcro.**

Dal giorno di Pasqua è insensato pensare di incontrare nel cimitero coloro che hanno lasciato questo mondo. Là si trovano solo le spoglie, gli atomi, le molecole che non entrano in cielo. La persona cara che cerchiamo è vivente, con Cristo, con Dio.

• **Le donne – come noi oggi – desideravano vedere Colui che può essere riconosciuto solo con lo sguardo della fede.**

**I messaggeri celesti indicano a loro – e a noi – il modo per incontrarlo:** *“Ricordatevi come vi parlò quando era ancora in Galilea”* (v. 6).

Ricordate la sua Parola, cercatelo nella sua Parola!

È attraverso questa Parola che lo potrete incontrare e “vedere”.

*“Ed esse si ricordarono”* (v. 8).

È questo il momento in cui il loro cuore si è aperto alla fede nel Risorto.

È il ricordo delle parole del Signore che getta una luce sugli eventi, altrimenti assurdi, accaduti a Gesù e che dà un senso positivo anche a tutte le morti di oggi.

**Nel vangelo di Luca le donne hanno un posto privilegiato. Sono collocate, accanto ai Dodici, al seguito di Gesù che va per città e villaggi predicando e annunciando la buona novella del regno di Dio** (Lc 8,1-3).

**Nel giorno di Pasqua esse raggiungono il punto più alto della loro missione:** sono le prime a lasciarsi coinvolgere dalla rivelazione del cielo, sono le prime a ricordarsi della Parola e ad annunciare la Risurrezione.

Nella cultura ebraica la testimonianza delle donne non aveva valore.

• **La reazione degli apostoli all'annuncio delle donne è la più naturale:** "Quelle parole parvero loro dei deliri" (v. 11).

**Pietro non crede, ma parte, inizia il cammino che hanno fatto le donne: va prima al sepolcro e lì trova le bende, incontra i segni della morte.** Sono l'unica realtà che gli occhi dell'uomo possono verificare. La sua reazione però non è più l'incredulità, ma la meraviglia.

**È il primo passo che egli compie verso la fede.** Il passo decisivo lo farà soltanto quando il Risorto gli "ricorderà" le parole che aveva detto (Lc 24,44) e gli aprirà la mente per comprendere le Scritture (Lc 24,45-47).

**Luca, più degli altri evangelisti, sottolinea la difficoltà degli apostoli ad accettare la rivelazione del cielo, la loro incredulità, la loro meraviglia.**

**La loro storia è la nostra storia, il cammino di fede che hanno percorso è il nostro cammino.**

---

## 6) Per un confronto personale

- Preghiamo per la Chiesa: il mistero celebrato in questa notte santa la trasfiguri e la rinnovi, per essere nel mondo segno ardente della fede che illumina la vita di ogni uomo e ogni donna ?
- Preghiamo per tutti coloro che in questo giorno sono stati illuminati dalla grazia del Battesimo, perché il germe seminato nel loro cuore porti frutti abbondanti di grazia, amore e serenità?
- Preghiamo per tutti coloro che sono ancora nella notte e invocano una luce di speranza, perché il Signore, che ha condiviso nella croce la nostra sofferenza, possa presto liberarli dal loro dolore, dalla disperazione del male di vivere, dall'angoscia della mancanza di speranza ?
- Preghiamo per la nostra comunità che in questa notte, guidata dalla luce della risurrezione, ha compiuto il passaggio dalla morte alla vita, perché riprenda la sua attività pastorale con rinnovato slancio ?

## 7) Preghiera finale : Salmo 117

**Alleluia, alleluia, alleluia.**

*Rendete grazie al Signore perché è buono,  
perché il suo amore è per sempre.*

*Dica Israele:*

*«Il suo amore è per sempre».*

*La destra del Signore si è innalzata,  
la destra del Signore ha fatto prodezze.*

*Non morirò, ma resterò in vita  
e annuncerò le opere del Signore.*

*La pietra scartata dai costruttori  
è divenuta la pietra d'angolo.*

*Questo è stato fatto dal Signore:  
una meraviglia ai nostri occhi.*